

RITRATTI ITALIANI



A CURA DI VITTORIO SGARBI

CENTO, GALLERIA D'ARTE MODERNA AROLDI BONZAGNI
AUDITORIUM SAN LORENZO
12 LUGLIO - 30 AGOSTO 2010

MILANO, FONDAZIONE DURINI
SETTEMBRE 2010

CATALOGO CHRISTIAN MARETTI EDITORE

INAUGURAZIONE DOMENICA 11 LUGLIO ALLE 17,30

CONFERENZA STAMPA CON VITTORIO SGARBI:

VENERDÌ 9 LUGLIO ALLE 15,30
FONDAZIONE DURINI, VIA SANTA MARIA VALLE 2 MILANO

Gli artisti contemporanei hanno lavorato molto, in questi anni, su uno dei temi portanti della storia dell'arte italiana: quello del ritratto e della figura umana.

Nella mostra "Ritratti italiani", divisa tra le sale della Galleria d'Arte moderna e nel suggestivo spazio della ex Chiesa di San Lorenzo, oggi adibita ad Auditorium, sono riuniti i lavori di una quarantina di artisti contemporanei italiani, o comunque abitanti in Italia, che, con intenti e modalità diverse, hanno lavorato su questo tema.



Robert Gligorov

La mostra si situa all'interno della manifestazione centese "L'Estate del Guercino", che vede la contemporanea presenza, in città, dell'importante mostra "Guercino – Bacon: I disegni" (alla Pinacoteca Il Guercino), dove i "disegni italiani" del grande pittore inglese vengono per la prima volta messi a confronto con i disegni del grande maestro rinascimentale, a cui Cento ha dato i natali, e a cui lo stesso Bacon aveva guardato con grande interesse.

Il confronto tra le due mostre offre così al visitatore l'occasione per riflettere sulle diverse declinazioni che un tema come quello della ricerca dell'identità – simboleggiata proprio attraverso il tema del ritratto – ha assunto nel corso dei secoli.

"Il ritratto non è morto", scrive Vittorio Sgarbi nel testo introduttivo al

catalogo; che sottolinea come, in tutti gli artisti, vi sia "la necessità di confessare un pensiero segreto, di guardare negli occhi una persona conosciuta e amata, o persino odiata, ma non evitabile, per una necessità di dire attraverso il volto di un altro qualcosa di sé; per una confessione, per una rivelazione, a cui non è possibile rinunciare. Una urgenza di dare un volto a pensieri e a parole, letteralmente, talvolta visceralmente", poiché "il ritratto è una confessione, un dialogo che non è possibile eludere o rimandare. Per questo non può morire".



Gian Paolo Barbieri

Ancora oggi, infatti, è l'uomo, e il *volto* dell'uomo, a tornare ad essere al centro del dibattito contemporaneo: quel volto oggetto delle ricerche artistiche già da decenni in tutto il mondo, anche nelle forme più estreme e disturbanti (dalla body art agli esperimenti di chirurgia artistica, dal cybercorpo ai volti ambigui e mutanti, e così via), appare ancora, a tutt'oggi, un "oggetto misterioso", non identificato, involucro dell'identità sempre più incerta e frammentaria dell'umanità di oggi.

Attraverso i diversi linguaggi della pittura, della scultura, del disegno e della fotografia, gli artisti contemporanei si sono accostati in questi anni al tema del volto dell'uomo contemporaneo con intenti e modalità assai diverse, dove riletture in qualche modo "classiche" si alternano e si mescolano ad approcci deformanti e disturbanti, dove le influenze dell'estetica pubblicitaria, o dell'invasività del "corpo mutante" - declinato però secondo le regole di una "normale" cultura di chirurgia

estetica diffusa a livello quotidiano e "medio-borghese" in tutto il mondo occidentale - si contaminano con retaggi pittorici "alti", *repêchage*, citazionismi, strizzate d'occhio alla grande storia dell'arte o a canoni estetici prelevati di peso dai codici dell'illustrazione popolare di massa.

Ecco allora che, agli straordinari ritratti fotografici in bianco e nero di Leonardo Sciascia e di Borges, realizzati da **Ferdinando Scianna**, fa da contraltare il virtuoso segno di **Tullio Pericoli**, con i ritratti di Beckett e di Pasolini, o quello, non meno raffinato, di **Riccardo Mannelli**, con i ritratti di James Ellroy, di Pasolini e di Roberto Saviano. Ecco gli immensi (e inediti) ritratti di **Oliviero Toscani**, di uomini e donne anziani colpiti da osteoporosi, accanto al segno labirintico e intensissimo del pittore pratese **Andrea Martinelli**, o agli spiazzanti ritratti di vecchie, spesso rifatte a colpi di lifting, dello scultore **Paolo Schmidlin**; ecco i ritratti di Audrey Hepburn e di Monica Bellucci scattati da **Gian Paolo Barbieri**, a confronto con le sculture in terracotta di **Giuseppe Bergomi**, che rappresentano diafane modelle in posa, a metà strada tra estetica *glamour* e classicità, o agli inquietanti nudi femminili di **Alessandro Papetti**.

Ecco i ritratti di designer e architetti di grido con e Tomas Maldonado e Jean Nouvel realizzati di recente da **Lorenzo Mattotti** per la rivista "Domus", accanto alle intense fotografie di artisti scattate da **Fabrizio Ferri**, e ai ritratti di Mimmo Rotella e di Sting interamente coperti di vernice bianca, realizzati da **Robert Gligorov**. Ecco Berlusconi assieme alla D'Aaddario, ritrattato con pennellata veloce e frammentata da **Wainer Vaccari**; ecco Paul Cézanne dipinto in bianco e nero da **Svitlana Grebenyuk**, e James Dean morente ritratto da **Nicola Verlato**.



Wainer Vaccari

Ed ecco, ancora, i ritratti maschili di Livio Scarpella, che guardano alla migliore cultura *camp*, accanto alle grandi ed elegantissime figure diafane di **Omar Galliani**; e ancora, ecco un drammatico ritratto-disastro ecologico del pittore palermitano **Fulvio Di Piazza**, nel quale la "marea nera" petrolifera sembra prendere vita in una spaventosa figura umana; e ancora un bizzarro ritratto di Garibaldi, rivisitato però in salsa psichedelica dal pittore **Andrea Zucchi**, accanto ai ritratti intimi, di gusto quasi ottocentesco, di **Danilo Buccella**; e poi, ecco i volti maschili ripresi con pennellata veloce, di derivazione quasi baconiana, da **Giulio Durini**, e quelli femminili di **Daniele Galliano**, dipinti "con una pittura veloce come una dissolvenza fotografica"; e ancora i ritratti "africani" di **Nicola Vinci** e i "ritratti urbani" di **Antonio De Luca**, le pitture digitali di **Matteo Basilé** e di **Federico Lombardo**, le sculture lignee di **Aron Demetz**, i "ritratti degli anni di Piombo" di **Claudio Monnini** (che riprende il volto di un ex terrorista italiano), e ancora i dipinti quasi iperrealisti di **Paul Beel** e quelli visionari di **Matteo Bergamasco**.

Ecco, ancora, le teste d'Arcimboldo trasferite in scultura da **Corrado Bonomi**, i collage floreali di **Felipe Cardeña**, i ritratti di **Agostino Arrivabene**, di **Francesco De Grandi**, di **Davide Coltro**, di **Fabrizia Paglia**, di **Stefano Mosenca**, di **Marco Grassi**, di **Concetto Pozzati**; ed ecco, infine, l'intenso tritratto di Giovanni Testori realizzato da **Giancarlo Vitali**, che Sgarbi ha voluto come quantomai simbolico "ritratto italiano" per la copertina del catalogo.

Tra le opere degne di nota, ancora un "ritratto che scompare", in cera, di **Michelangelo Galliani** (per l'effetto del calore del cuscino elettrico su cui è appoggiato), e la performance interattiva di **Florencia Martinez**, che durante l'inaugurazione inviterà le visitatrici a farsi ritrarre, per un progetto dedicato al ritratto femminile. Infine, lo street artist **Bros** realizzerà un dipinto gigantesco su un muro cittadino, messo a disposizione da un privato.



Oliviero Toscani

RITRATTI ITALIANI

Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni - Palazzo del Governatore
via Guercino, 39 - Cento (Fe)
Auditorium San Lorenzo, via Guercino, 47 - Cento (Fe)

dal 12 luglio al 30 agosto 2010
venerdì, sabato e domenica
orari: 10.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30
Ingresso gratuito
Con il patrocinio



Mostra promossa e organizzata da:
SPUTNIK arts project

in collaborazione con:
BonelliLAB